



**Euclologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana,  
15 del fondo Borgio-Illirico rimane uno dei più importanti  
codici slavi che rappresenta la vita liturgica  
della Chiesa della Rus' di Kyiv  
(XV-XVI sec.)**

PETRO SABAT

Ukrainian Catholic University

Lviv

ORCID: 0000-0003-3226-0301

**Euchologion Kijowski w Watykańskiej Bibliotece Apostolskiej  
(kolekcja Borgio-Illirico nr 15) jako jeden z najważniejszych  
kodów słowiańskich ukazujących życie liturgiczne  
Kościoła Rusi Kijowskiej  
(XV-XVI w.)**

253

STRESZCZENIE

W artykule zbadano historię pochodzenia rękopisu Euchologionu Kijowskiego (XV-XVI w.) znajdującego się w Watykańskiej Bibliotece Apostolskiej (kolekcja Borgio-Illirico nr 15). Podano miejsca, w których zachował się ten rękopis, oraz sposoby jego wykorzystania na przestrzeni wieków. Dokonano analizy historyjograficznej dotychczasowych badań oraz opisu tego manuskryptu we wcześniejszych opracowaniach naukowych. Ponadto podano paleograficzne i kodykologiczne aspekty niniejszego rękopisu oraz wskazano i potwierdzono jego unikalność, a także doniosłość jako jednego z ważnych źródeł dla historii, języka i kultury narodu ukraińskiego.

Słowa kluczowe: Euchologion Kijowski, Kościół Kijowski, rękopis, manuskrypt, pochodzenie, tradycja, okres, redakcja, numeracja, treść, opis

\*\*\*

## 1. Introduzione

In questo periodo nella Biblioteca Vaticana, ritroviamo conservati tra i numerosi manoscritti, greci, latini ed orientali anche un centinaio di manoscritti slavi, i quali sono collegati con il passato e la cultura dei popoli slavi, scritti in latino o in altre lingue. Questi manoscritti sono dispersi nei vari fondi della Biblioteca Vaticana, dove si trovano riuniti e distinti in una speciale raccolta di manoscritti slavi. Dobbiamo notare che alcuni di questi fondi della Biblioteca Vaticana non sono stati ancora catalogati secondo quei criteri che già da lungo tempo si applicano alla maggior parte dei manoscritti greci e latini, i cui cataloghi, grazie alla loro completezza, rappresentano uno dei migliori e più utili sussidi scientifici, per il lavoro in questa secolare Biblioteca. Nel corso della storia questa dispersione dei manoscritti slavi è stata anche uno dei motivi per cui molti di essi sono rimasti sconosciuti e inaccessibili agli studiosi, sebbene alcuni di essi siano da tempo studiati e persino pubblicati<sup>1</sup>.

M. Bobrovskij fu il primo a fare i primi approcci di descrizione dei manoscritti slavi appartenenti alla Biblioteca Vaticana. Questo lavoro fu continuato dal dotto Prefetto della Biblioteca, Angelo Mai (1782-1854), il quale nel 1831, pubblicò nella serie “Manoscritti orientali nella Biblioteca Vaticana” un catalogo, in cui, accanto ai manoscritti albanesi, persiani, copti, turchi, armeni, georgiani, indiani e cinesi, figurano anche, con le rispettive osservazioni, i manoscritti slavi a disposizione. A questo fine egli utilizza le descrizioni compilate un decennio prima da M. Bobrovskij, apportando solo esigue variazioni al testo di Vil’na. Dobbiamo dire che, per circa un secolo, l’opera del Mai rimase lo strumento più prezioso e completo sui manoscritti orientali, ed in particolare su quelli slavi, conservati nella Biblioteca<sup>2</sup>.

Nel secolo scorso è stata fatta una descrizione dei manoscritti slavi appartenenti alla Biblioteca Vaticana da alcuni ricercatori tra loro i più importanti per il nostro pensiero sono i seguenti: M Japundzich<sup>3</sup>, A. Dzhurova, K. Stanchev, e M. Japundzich<sup>4</sup>.

Negli ultimi due decenni del secolo scorso e all’inizio del nostro, i manoscritti slavi della Vaticana sono diventati oggetto di varie ricerche temati-

<sup>1</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi della Biblioteca Vaticana* (Sofija: Svjat, 1985), 6.

<sup>2</sup> Ibidem, 6-8.

<sup>3</sup> Marko Japundžić, „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-Illirico”, *Ricerche slavistiche* 15-16 (1968-1969): 101-112.

<sup>4</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti*.

che. Ad alcuni di questi manoscritti è stato dedicato uno studio del liturgista russo Nikola Krasnosel'tsev, il quale è esaminato diversi testi liturgici<sup>5</sup>.

Dobbiamo notare che in tutti questi anni, nonostante la mancanza di una rassegna completa ed esauriente di tutti i manoscritti slavi conservati nella Biblioteca, sono tuttavia continuati gli studi dedicati ad alcuni di essi. Si è trattato in genere di manoscritti particolarmente interessanti sulle problematiche specifiche.

Nel 1966 O. Horbach ha pubblicato uno studio approfondito dedicato a tre testi liturgici slavi, facenti parte della raccolta di manoscritti della Vaticana<sup>6</sup>, mentre nel 1963 e nel 1966 M. Vavryk<sup>7</sup> e M. Marusyn<sup>8</sup> hanno pubblicato i risultati delle loro ricerche sul grande *Eucologio (Trebnyk)* di Kyiv<sup>9</sup>, della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Ilirico<sup>10</sup>, che noi prendiamo esaminando.

Il manoscritto Kyiviano, che noi vogliamo presentare, contiene il materiale che potrebbe illuminarci sia sulla tradizione liturgica, sia su quella storica e canonica della Rus' di Kyiv. In modo particolare, quel manoscritto rappresenta la fonte indispensabile per uno studio liturgico della tradizione della Chiesa della Rus', prima della sua divisione.

Il suddetto codice Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Ilirico che tratteremo qui, è più recente<sup>11</sup> dei codici

<sup>5</sup> Николай Красносельцев, *Сведения о некоторых литургических рукописях Ватиканской библиотеки с замечаниями о составе и особенностях богослужебных чиновоследований, в них содержащихся, и с приложениями: Из отчета об ученых занятиях за границей в 1882 г.* (Казань: Императорский университет, 1885).

<sup>6</sup> Олекса Горбач, *Три церковнослов'янські літургичні рукописні тексти Ватиканської бібліотеки* (Рим: Український католицький університет ім. св. Климентія папи, 1966).

<sup>7</sup> Володимир Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 391-460.

<sup>8</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*, (Рим: Український католицький університет ім. св. Климентія папи, 1966).

<sup>9</sup> Secondo Myroslav Marusyn, l'Eucologio contiene nel suo interno le note che parlano della sua provenienza dalla parte del nord (della Rus' di Kyiv), anche se noi lo citiamo sempre come kyiviano, in quanto ha uffici tipicamente kyiviani. Con il parere di Myroslav Marusyn concordano anche Mychailo Vavryk, Mukoła Chubatuj (cfr. Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, p. 391 – I-II, 196; Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 391-460; Микола Чубатий, гес., „Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*, Рим: Український католицький університет ім. св. Климентія папи, 1966”, *Богословія* 31 (1967): 205-207.

<sup>10</sup> Fondo Borgio-Ilirico (o Museo Borgiano) prendono il loro nome da Stefano Borgia, segretario di Propaganda Fide (cfr. Gaetano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni: specialmente intorno ai principali santi, beati, martiri, etc.*, t. VI (Venezia: Tipografia Emiliana, 1840-1861), 52-53.

<sup>11</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 195.

degli Eucologi Kyiviani. Benché di provenienza liturgica di periferia, il codice trattato appartiene alla tradizione liturgica bizantina-slava, e contiene sacramenti, sacramentali, riti della vita liturgica del periodo antecedente ai secoli XV-XVI.

Per avere un'idea dell'ambiente nel quale fu scritto il nostro codice, sarà proposto un breve excursus storico-liturgico. L'attenzione sarà dedicata in modo particolare alla storia del manoscritto ed ai suoi ricercatori; verranno considerati anche i dati paleografici e codicologici. Nell'analisi si prenderà in esame la composizione del codice, la scrittura e l'ornamentazione. Uno spazio particolare sarà dedicato alla datazione, all'origine e all'importanza che rappresenta il manoscritto per la vita liturgica della Chiesa della Rus' di Kyiv.

In questo senso, sarà nostra preoccupazione, scoprire il proprio posto dell'*Eucologio* manoscritto, che attualmente si trova nella Biblioteca Apostolica Vaticana del fondo Borgio-Ilirico, num. 15 dal titolo *Eucologium Slavonicum* della tradizione slava della metropoli di Kyiv.

Questo nostro studio del manoscritto vogliamo presentare al mondo scientifico come contributo alla ricerca delle radici, non solo della tradizione liturgica bizantino-slava, ma anche della tradizione liturgica cristiana in genere; poiché le radici di ogni tradizione cristiana particolare ci portano vicino alla tradizione comune della Chiesa indivisa dei primi secoli.

## **2. Storia del manoscritto e dei suoi ricercatori; denominazioni diverse nel corso della storia**

Sotto questo titolo saranno esaminati tre punti del MS: nota storica, studi fatti e denominazioni dell'Eucologio Kyiviano (EK) nel corso della storia.

### **2. 1. Nota storica**

L'Eucologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15, del fondo Borgio-Ilirico, del quale trattiamo, è ritenuto uno dei più grandi manoscritti conservati della tradizione bizantina slava.

La prima nota sul MS è presente nell'Archivio Procuratorio Generale dell'ordine di San Basilio Magno a Roma al volume XVI, ff. 77-97. Riportiamo la nota in sintesi del sopraddetto volume presente nel lavoro di C. Korolevs'kij, che dice: „Memoriale Procuratoris Generalis ad S. C., ut Stephanus Lewinski Episcopus Tegaensis, e Clero speculari assumptus, ex hac circumstantia Administrator Luceoriensis cum futura successione renuntiarum non possit. Incipit: »Il Procurator Generale dell'Ordine (...) espone, che venuto in notizia di esser stato assunto da Mons. Stadnicki...«. Inter alia documenta allegatur quoddam Eucologium Ruthenum pervetu-

stum, manuscriptum, anni 1360 – cfr. fol. 93 – in Arch. Domus ad SS. Sergium et Bacchum asservatum. Ad calcem folii 97 legitur haec animadversio manu P. Iordani Mickiewicz: »Iordanus Mickiewicz Procurator Generalis, et huius hospitii SS. Sergii et Bacchi in Capitulo Zydiczynensi Rector declaratus – in margine: Capitulum Zydiczynense Generale erat anno 1788, mensibus septembri et octobri -, Romae existens, ex ore Patris Flaviani Sierzpulowski Sacristiae huius Residentiae audivit citatum in hac scriptura Codicem Ecclesiae Orientalis domo datum esse ex Archivio Nostro Ill. mo Stephano Borgia Secretario di Propaganda, modo Cardinali S. Romanae Ecclesiae« a R. P. Vincentio Zielonka Procuratore Generali. Oh damnum incompensabile. Examinandum est ergo, si fortassis hic pretiosus Ecclesiae Ruthenae thesaurus, liberalitate providentiali Patris Vincentii Zielonka a furore aevi revolutionarii praeservatus, nuns inter codices slavicos Borganos Bibliothecae Vaticanae praeservatur, an non»<sup>12</sup>.

È interessante notare, che al nostro MS è apposta un'altra nota storica (aggiunta più tardi al MS) sul contenuto e la datazione dell'EK. Questa nota risale alla fine del XVIII e all'inizio del XIX secolo fatta da un autore sconosciuto<sup>13</sup> su due fogli aggiunti in lingua italiana, sotto il nome di *Codice Rutheno*: „Questo codice, che è mancante al principio, ed al fine, ed in vari altri luoghi rovinato, contiene varie cose Sacre, come la Messa di S. Basilio, di S. Cirillo, di S. Gregorio ecc. con le loro Rubriche: il rito e le cerimonie per vestire dei novizi ed ammettere nei monasteri: L'ufficio della Settimana Santa; ed altre orazioni, e Rubriche riguardanti il rito dell'Ordinazione. Verso il fine vi sono le Tavole per conoscere le lettere Dom(enica)li e determinare la Pasqua; e perciò si può intitolare Collectio variarum rerum Sacrarum. La data del libro non si può sapere, perché manca; dai caratteri però si può giudicare benissimo, che non è tanto antico, ma piuttosto è recente»<sup>14</sup>.

Prima del sec. XX non si trovava alcuna nota relativa al codice Kyiviano in nessuno dei cataloghi delle descrizioni dei MSS slavi, perché il manoscritto apparteneva al cardinale Stefano Borgia, e soltanto nel 1902 divenne proprietà della Biblioteca Vaticana.

<sup>12</sup> Cyrylo Korolevskij, „Catalogus Archivi Procuratoris Generalis Ecclesiae Ruthenae in Urbe”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 7 (1950): 330.

<sup>13</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 395; Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 195.

<sup>14</sup> Foglio 2r.-2v., secondo la numerazione araba (recente) del manoscritto; cfr. Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 195.

La storia del manoscritto, lo schema cronologico della sua appartenenza e dell'utilizzo storico, fino all'anno 1902, presentano dagli studiosi: A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich<sup>15</sup>.

A testimonianza dell'assenza di questo manoscritto tra i manoscritti slavi della Biblioteca Apostolica Vaticana, prima del 1902, presentiamo le entrate ed inventari dei manoscritti slavi presenti nella Biblioteca Vaticana dal 1475 al 1981, e le concordanze degli elenchi dei manoscritti Borgia-Ilirici dal 1806 al 1902 nel catalogo dei manoscritti slavi della Biblioteca Vaticana del fondo Borgia-Ilirico dagli studiosi: A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich<sup>16</sup>.

Tra i Codici Ruteni, che si trovano nel Museo BORGIANO il primo posto compete al nostro Codice l'Manoscritto in foglio cartaceo № 338<sup>17</sup>.

Dobbiamo dire che l'inventario del Museo lasciato dal Cardinale Stefano Borgia serve per il nostro *Eucologio* come unico manuale di più ampia informazione ai nostri tempi<sup>18</sup>.

Attualmente il sopradetto manoscritto si trova nella Biblioteca Apostolica Vaticana del Fondo Borgia-Ilirico, num. 15 con il titolo latino *Eucologium Slavonicum*<sup>19</sup>.

Concludendo si deve desumere che l'EK è in tutti i tempi importante, e di grande valore e utilità per la storia liturgica della Chiesa della Rus' di Kyiv (XV-XVI sec.).

## 2. 2. Studi fatti

Il primo studio su questo codice è stato fatto da I. Kul'chyn's'kyj nel suo libro *Specimen Ecclesiae Ruthenicae*, l'attenzione dell'autore fu concentrata soltanto sui regolamenti e sul menologio del manoscritto<sup>20</sup>.

Il manoscritto fu studiato anche da I. Martynov, il quale ha elaborato l'indice del documento che si conserva tuttora nel manoscritto<sup>21</sup>. Questo lavoro fu portato a termine da I. Martynov a Parigi il 27. 8. 1888.

<sup>15</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 21.

<sup>16</sup> Ibidem, 20-21.

<sup>17</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.», 394.

<sup>18</sup> Ibidem, 394.

<sup>19</sup> Il titolo latino viene nominato da Ivan Martynov. Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.», *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 395.

<sup>20</sup> Ignacyj Kulczyński, *Specimen Ecclesiae Ruthenicae: ab origine susceptae fidei nostra usque tempora in suis capitibus seu primatibus Russiae cum S. Sede Apostolica Romana semper unitae* (Parisiis: apud Franck, 1859), 187-195.

<sup>21</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.», 395, 400.

L'Eucologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana è stato riportato da V. Beneshevich nel suo articolo „Pamjatniki drevne-russkogo kanonicheckogo prava”, ma l'attenzione dell'autore era concentrata soltanto sui regolamenti del codice<sup>22</sup>.

Il liturgista C. Korolevs'kij nel suo libro *La liturgia ed il Rito praticati dai Ruteni, voto*, nota solo in riferimento al nostro MS, che nel 1887 fu mandato al Martinov un *Trebnik* slavo che oggi si trova alla Vaticana. L'autore afferma, che questo è il nostro EK, perché dice: „È attualmente segnato Slavo 00. Al principio si trova un indice analitico in latino di mano del p. Martynov<sup>23</sup>”.

Il sopradetto manuale è stato utilizzato da I. Nazarko OSBM, il quale, nel suo articolo „Svjatjy Volodymyr Velykyj volodar i khrystytel' Rusy-Ucrajiny (960-1015)”, in *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 1954, ha effettuato fotocopie del regolamento di Vladimir il Grande al completo e del regolamento di Jaroslav Saggio solo l'inizio del nostro manoscritto kieviano<sup>24</sup>.

In seguito, il codice è stato analizzato da M. Vavryk OSBM il quale, nel suo articolo „Tsinnyj pamjatnyk obrjadovosty Kyjivs'koji mytropoliji XV-XVI st.”, in *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 1963, descrive la storia del MS, la sua struttura ed il suo contenuto<sup>25</sup>.

Il primo cenno su questo MS l'autore lo trova nel lontano 1780, tramite Cheslav Sipovych. Dalla ricerca di M. Vavryk, l'Eucologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica fu citato per evitare la consacrazione vescovile senza precedente professione monastica di un certo sacerdote Petro Bilans'kyj alla cattedra di Leopoli.

Un autore sconosciuto, lo denomina „Rituale Ruthenum Mss anni 1360, quod asservatur in Archivio SS. Sergii et Bacchi Ruthenorum in Urbe<sup>26</sup>”. M. Vavryk si è chiesto se, per caso, „Il Rituale Ruthenum Mss anni 1360” non fosse lo stesso „Vetustum volumen manuscriptum, Rituale Ruthenicum<sup>27</sup>” che padre I. Kul'chyns'kyj aveva usato nel suo libro *Specimen Ecclesiae Ruthenicae*<sup>28</sup>.

<sup>22</sup> Владимир Бенешевич, „Памятники древне-русского канонического права”, *Русская историческая библиотека* 36 (1920): 9-26.

<sup>23</sup> Cyril Korolevskij, *La liturgia ed il Rito praticati dai Ruteni, voto* (Città del Vaticano: Tip. Poliglotta Vaticana, 1937), 87.

<sup>24</sup> Іреней (Іван) Назарко, „Святий Володимир Великий володар і хреститель Руси-України (960-1015)”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 4 (1954), 219-225.

<sup>25</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 391-460.

<sup>26</sup> Ibidem, 391-394.

<sup>27</sup> Ignacy Kulczyński, *Specimen Ecclesiae Ruthenicae: ab origine susceptae fidei nostra usque tempora in suis capitibus seu primatibus Russiae cum S. Sede Apostolica Romana semper unitae*, 148.

<sup>28</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 392.

Il sopra nominato eucologio è stato citato da monsignor Myroslav Marusyn nel suo libro *Chyny Svjatytel's'kykh Sluzhb v Kyjivs'komu Evkholohioni z pochatku XVI st.* (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI).

Mons. Marusyn praticamente omette i dati storici del codice, solo nella introduzione al libro indica che nel secolo XIX il Metropolita di Leopoli *Josyf Sembratovich* doveva averlo avuto tra le mani. Proprio in quel tempo era stata creata una commissione per i lavori preparativi all'edizione del nuovo *Trebnyk o Eucologio* ruteno (ucraino). Però, come sottolinea M. Marusyn, il codice non venne utilizzato<sup>29</sup>. Come abbiamo visto nel suo libro sulle descrizioni delle celebrazioni ha presentato anche alcuni brani del testo: frammenti di preghiere e, specialmente, le rubriche. Il ricercatore ha fatto qualche comparazione con il rito latino dell'epoca più antica e il confronto con altri *eucologi* e con alcuni altri riti<sup>30</sup>.

Lo storico Mykola Chubatyj nella sua recensione al libro di M. Marusyn sottolinea che *l'eucologio* ha avuto due redazioni, la prima fatta per la vita del Metropolita Isidoro, a foglio 200, la seconda più tardi, per cui possiamo ipotizzare che *l'eucologio* era del Metropolita Isidoro<sup>31</sup>.

Altro ricercatore sul MS è stato Ja. Shchapov con il suo libro *Drevne-russkie knjazheskie ustavy XI-XV vv.*<sup>32</sup>. In quel testo attingendo dal MS nella redazione latina abbreviata da I. Kul'chyns'kyj l'autore ha presentato i regolamenti di Vladimir il Grande, Jaroslav il Saggio e l'atto del grande principe di Mosca Vasilij Dmitrievich per il metropolita Cipriano (emesso nel 1402-1403).

La pubblicazione nel 1985 il catalogo dei manoscritti slavi della Biblioteca Vaticana del fondo Borgio-Ilirico<sup>33</sup>, per noi slavi è stata una sorgente dove possiamo attingere alcune notizie sui manoscritti slavi, e certamente anche per il testo che noi stiamo esaminando.

Pochi anni fa I. Shemet, P. Sabat, O. Tovt; alunni del Pontificio Istituto Orientale nelle loro tesi di dottorato, hanno descritto i riti (e i docu-

<sup>29</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 1-2.

<sup>30</sup> Ibidem, 1-194.

<sup>31</sup> Микола Чубатий, гес., „Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст.* (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI). Рим: Wyd. Українського католицького університету ім. св. Климентія папи, 1966”, 205-207.

<sup>32</sup> Ярослав Щапов, *Древнерусские княжеские уставы XI-XV вв.* (Moskva: Издательство Наука, 1976), 60-62, 125-127, 184.

<sup>33</sup> *Tre alfabeti per gli slavi: Catalogo della mostra allestita nella Biblioteca Vaticana per l'undicesimo centenario della morte di San Metodio. Comitato della Santa Sede per i santi Cirillo e Metodio*, (Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985); Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*.



menti storico-ecclesiastici) della parte prima (ff. 1-134)<sup>34</sup> della parte terza (ff. 234 v. – 356)<sup>35</sup> e della parte quarta (ff. 356-453)<sup>36</sup> del manoscritto. Attualmente non viene pubblicato alcun lavoro che riguardano alle altre due (seconda /ff. 134 v. -234/, e quinta /ff. 453 v. – 530/) parti dell'Euclologio Kyiviano.

Negli ultimi anni sono state pubblicate alcuni articoli di P. Sabat sul testo e con la descrizione dei riti della parte quarta dell'Euclologio Kyiviano<sup>37</sup>.

Per confermare l'importanza e la preziosa utilità del manoscritto, possiamo risalire al contenuto dell'Euclologio, quale si trova nell'Euclologio Kyiviano (f. II – III) di I. Martynov e nell'articolo di P. Sabat<sup>38</sup>.

Infine con il prof. M. Arranz, vogliamo anche noi sottolineare, che le ricerche degli *euclologi* ci forniscono un valore che supera i limiti della ricerca scientifica di conoscenza storica, nel suo insieme<sup>39</sup>. Tra le preghiere che abbiamo rilevate negli *euclologi*, si evidenzia in ogni Chiesa il forte desiderio di una profonda vita spirituale. La storia del pensiero liturgico, accompagnata dalle preghiere tradizionali, si può spesso identificare con la storia della teologia delle Chiese che le hanno usate.

### 2. 3. Denominazioni dell'EK nel corso della storia

L'Euclologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgia-Illirico era chiamato dai ricercatori del suo tempo nei modi che seguono:

<sup>34</sup> Ivan Shemet, *L'Euclologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del Fondo Borgia-Illirico. Parte I (ff. 1-134)* (Roma, Italia: [s.n.], 2002), 25-95.

<sup>35</sup> Olexsander Tovt, *Київський Еухологон Ватиканської Апостольської Библиотеки №15 фонда Борджо- Иллирико. Часть III (л. 234об – 356)* (Uzhgorod: ВАТ „Патент”, 2006), 33-79.

<sup>36</sup> Petro Sabat, *L'Euclologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgia-Illirico. Parte IV (ff.356-453)* (Roma, Italia: [s.n.], 2009), 38-55.

<sup>37</sup> Петро Сабат, „Важливий рукопис для дослідження святительських богослужень Київської Церкви XV-XVI ст.”, *Богословія* 71 (2010-2011): 43-56; Петро Сабат, „Унікальність рукописного Київського требника (XV–поч. XVI ст.) Апостольської Ватиканської бібліотеки із фонду Борджіо–Ілліріко № 15 для історії рукописної спадщини Київської Русі”, *Українське релігієзнавство*, nr 59 (2011): 54-64; Петро Сабат, „Київський требник із фондів Апостольської Ватиканської бібліотеки як джерело до історії церковно-правової думки Київської Русі”, *Збірник наукових праць “Гілея: науковий вісник”*, nr 54 (2011): 60-64; Петро Сабат, „Історія походження молебнів з канонами із рукописного Київського требника XV– поч. XVI ст. Borgiaiano illirico 15 з Ватиканської бібліотеки і їх рецепція в Київській та Московській Церкві”, *Історія релігій в Україні і світі: збірник наукових праць. Серія “Історичне релігієзнавство”*, nr 5 (2011): 191-201; Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, w *Ad Fontes Liturgicos VIII. У пошуках джерел катедрального та монашого богослужіння*, red. Василь Рудейко (Львів: Український Католицький Університет, 2018), 114-137.

<sup>38</sup> Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, 125-133.

<sup>39</sup> Михаил Арранц, *Как молились Богу древние византийцы*, (Ленинград: Издательство Ленинградская духовная академия, 1979), 60.

1. Da I. Kul'chyns'kyj: *Rituale Ruthenicum* o *Vetustum volumen manuscriptum Rituale Ruthenicum*<sup>40</sup>.
2. Da I. Martynov: *Euchologium Slavonicum*<sup>41</sup>, o *Codex hic dictum Euchologium, saeculo XVI-XVII in Rossia meridionale in quodam monasterio Kioviensis metropolis scriptus, inizio et fine mutilus*<sup>42</sup>.
3. Da M. Vavryk: *Trebnik o codice Basiliano della Biblioteca Apostolica dall'inizio del XVI secolo*<sup>43</sup>.
4. Da monsignor M. Marusyn<sup>44</sup> e M. Chubatyj<sup>45</sup>: *Euclologio o Trebnik del metropolita di Kiev del secolo XV o della prima metà del secolo XVI*.
5. Da M. Japundzhich: *Euchologium Slavonicum del sec. XV*<sup>46</sup>.
6. Dagli studiosi: A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich: *Grande Trebnik (Euclologio Magnum) del Metropolita di Kiev (XVI/1540)*<sup>47</sup>.
7. Dal prof. M. Arranz: *Cod. Vat. Borgio-Illiricum 15 (del XVI sec.)*<sup>48</sup>.
8. Dagli studiosi: I. Shemet<sup>49</sup>, P. Sabat<sup>50</sup>, O. Tovt<sup>51</sup>: *L'Euclologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del fondo Borgio-Illirico*, non mettono una datazione precisa, ma con-

<sup>40</sup> Ignacyj Kulczyński, *Specimen Ecclesiae Ruthenicae: ab origine susceptae fidei nostra usque tempora in suis capitibus seu primatibus Russiae cum S.Sede Apostolica Romana semper unitae*, 147-149, 151, 154, 158-159; Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 460.

<sup>41</sup> Foglio I del MS riporta il titolo del MS nominato da lui (Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 395).

<sup>42</sup> Foglio II del MS, aggiunta da lui, scrive altro titolo, ma sotto l'ultima riga del testo (cfr. Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 400).  
<sup>43</sup> Ibidem, 391-460.

<sup>44</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святимельських Служб*, I.

<sup>45</sup> Никола Чубатий, гес., „Мирослав Марусин, *Чини Святимельських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Euclologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*. Рим: Вуд. Українського католицького університету ім. св. Климента папи, 1966”, 205-207.

<sup>46</sup> Marko Japundžić, „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-Illirico”, 107.

<sup>47</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>48</sup> L'aggiunta fatta a mano del prof. M. Arranz sulla fotocopia del MS, della Biblioteca del Pontificio Istituto Orientale (Roma).

<sup>49</sup> Ivan Shemet, *L'Euclologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del Fondo Borgio-Illirico. Parte I (ff. 1-134)*, 14-19.

<sup>50</sup> Petro Sabat, *L'Euclologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Illirico. Parte IV (ff.356-453)*, 86.

<sup>51</sup> Oleksander Tovt, *Киевский Евхологон Ватиканской Апостольской Библиотеки №15 фонда Борджо-Иллирико. Часть III (лл. 234об – 356)*, 19-25.

cordano con i pensieri di M. Vavryk<sup>52</sup> e di M. Marusyn<sup>53</sup> in questo campo.

9. Da altri ricercatori: *Eucologio slavo-ecclesiastico del sec. XV*<sup>54</sup>.

Questo EK nei documenti storici del suo tempo, era così denominato:

1. Nell'Archivio Procuratorio Generale dell'ordine di San Basilio Magno a Roma (da autore sconosciuto): *Euchologium Ruthenum pervetustum, manuscriptum, anni 1360*<sup>55</sup>.
2. Nell'inventario del Museo lasciato dalla chiara memoria del Cardinale Stefano Borgia: *Codice Manoscritto in foglio cartaceo № 338*<sup>56</sup>.

Attualmente, come già detto, l'Eucologio manoscritto si trova nella Biblioteca Apostolica Vaticana del fondo Borgia-Illirico, con il numero 15 e con il titolo latino *Eucologium Slavonicum*<sup>57</sup>.

Dal 18 Giugno 1998 l'ultima fotocopia si trova nella Biblioteca del Pontificio Istituto Orientale a Roma. Essa è posta con il numero 309-2-0170 e con il titolo [Euchologium. Slavo 1540.] Trebnik kievskogo metropolita=Euchologium Slavonicum. Nella fotocopia si trova l'aggiunta (Cod. Vat. Borgia-Illirico 15 (XVI s.)) fatta a mano del professore M. Aranz. Da notare che detta fotocopia del MS è codificata nel sopradetto Istituto con il numero 156. 931.

### 3. Dati paleografici e codicologici

Il sopradetto titolo sarà diviso nei seguenti punti: la composizione del codice, la scrittura del codice e l'ornamentazione, per un maggiore approfondimento della nostra tesi.

#### 3. 1. La composizione del codice

L'Eucologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica № 15 del Borgia-Illirico è un manoscritto di carta cosiddetta *bumaga*, che non è sottile ma è abbastanza liscia.

<sup>52</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 391-460.

<sup>53</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, I.

<sup>54</sup> *Tre alfabeti per gli slavi: Catalogo della mostra allestita nella Biblioteca Vaticana per l'undicesimo centenario della morte di San Metodio. Comitato della Santa Sede per i santi Cirillo e Metodio* (Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985), 134.

<sup>55</sup> Cyrylo Korolevskij, „Catalogus Archivi Procuratoris Generalis Ecclesiae Ruthenae in Urbe”, *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 7 (1950): 330.

<sup>56</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 394.

<sup>57</sup> *Ibidem*, 395.

Il ricercatore M. Vavryk nella sua descrizione nota, che nel MS si trovano due foglietti incollati: *LVII 13* (accanto al barrato 14) e *Mus. Borg. Pr(o-paganda) F(ide) Illirico 15*<sup>58</sup>. All'inizio, sul primo foglio, troviamo anche il titolo latino di questo MS *Euchologium Slavonicum*<sup>59</sup> e il suo contenuto su due fogli seguenti<sup>60</sup>. Questo fu fatto da p. Ivan Martynov, il quale ha effettuato anche la rilegatura. „J'en ai rédigé, en latin, une table des matières détaillée”, scrive nella lettera alla Congregazione di Propaganda Fide I. Martynov<sup>61</sup>. Nel MS si trovano anche due altri fogli aggiunti<sup>62</sup> (della fine del XVIII o dell'inizio del XIX secolo) in lingua italiana, sotto il nome *Codice Rutheno*.

Secondo M. Vavryk<sup>63</sup>, codice contiene 476 fogli di testo slavo. Il MS contiene 478 fogli secondo la nuova (più recente) paginatura e secondo la vecchia 530 fogli (mancano i ff. 1, 3, 136-154, 413-439, 516-519, 521 e la fine del codice). La grandezza del foglio del codice è 31 cm per 17 cm. Ogni foglio contiene 31 righe di testo.

È interessante notare inoltre più ampi accenti sulla composizione del nostro codice da parte degli studiosi: A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich che hanno fatto i seguenti rilievi: „Fascicoli di 8 ff. senza numerazione. Secondo la vecchia paginatura cirillica, mancano i ff. 1, 3, 136 – 154 tra gli odierni ff. 135-136), 413-439 (tra gli odierni ff. 393-394), 462 (tra gli odierni ff. 415-416), 516-519 tra gli odierni ff. 468-469), 521 (tra gli odierni ff. 469- 470), cioè complessivamente 55 ff. del libro conservatosi, senza contare i ff. eventualmente mancanti alla fine, cioè dopo il f. 530 secondo la vecchia paginatura e il f. 478 secondo la nuova. I ff. I r'.- III v'. e 1r'.- 2 v'. sono stati aggiunti più tardi. Dal f. 469 in poi i ff. sono danneggiati e il testo manca, almeno in parte; nel complesso tuttavia il MS è ben conservato. Rilegatura: cartone grosso con pergamena, della Biblioteca”<sup>64</sup>.

La numerazione del manoscritto la troviamo doppia: una antica con caratteri paleoslavi e un'altra con caratteri arabi stampati, fatta nell'anno 1956 dagli addetti della Biblioteca Apostolica Vaticana, quando si effettuava la copia del manoscritto per p. M. Vavryk, precedentemente fatta a mano da p. I. Martynov<sup>65</sup>. Come abbiamo visto questa ultima non concorda con l'impaginazione antica, a causa dei fogli perduti.

<sup>58</sup> Ibidem, 395.

<sup>59</sup> Foglio 1 del MS.

<sup>60</sup> I fogli II-III del MS.

<sup>61</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 395, 400.

<sup>62</sup> I fogli 1-2 del MS.

<sup>63</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 394-395.

<sup>64</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>65</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 395-396.

Parlando dell'*eucologio* ci si limiterà, pertanto, a registrare in successione le unità testologiche principali, così come esse sono distinte nel MS., cioè mediante titoli e numerazione in cirillico delle singole unità liturgiche.

I ricercatori A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich riguardo al MS notano quanto segue: „Il testo è incompleto, mentre nei rimanenti casi si dà soltanto il titolo e, eccezionalmente, altre parti del testo<sup>667</sup>”.

Così il nostro codice per la sua composizione può essere annoverato tra i più importanti e grandi manoscritti conservati della tradizione bizantino-slava nel fondo Borgo-Ilirico.

### 3. 2. La scrittura del codice

Nella calligrafia del codice si nota un certo un ordine. Il manoscritto è per la massima parte in caratteri minuscoli, talvolta in carattere maiuscoli. Di solito la scrittura maiuscola viene usata per i titoli dei riti o delle preghiere sacerdotali, per le acclamazioni finali delle stesse preghiere, per le acclamazioni diaconali e per le rubriche.

Il modo di scrittura è continuo (*scriptura continua*), senza gli spazi e le divisioni con il carattere del cosiddetto *poluuslav*. I caratteri hanno tutti i segni del *poluuslav* del XVI secolo<sup>67</sup>.

I ricercatori A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich hanno asserito che la scrittura del MS: è cirillica, semionciale elegante con rubriche e signa superposita; sembra che si alternino due mani, ma la grafia è dello stesso tipo<sup>68</sup>.

M. Vavryk<sup>69</sup> nel suo articolo sopradetto, nota che la redazione linguistica porta tutte le caratteristiche della scrittura bulgara<sup>70</sup>.

Il ricercatore M. Japundzhich nel suo articolo<sup>71</sup> afferma con più precisione che l'EK è stato scritto nella lingua vetero-slava di recensione rutena o ucraina e che la sua scrittura è cirillica ecclesiastica.

Nella scrittura del codice notiamo quanto segue:

- A. Lacune.
- B. Punteggiatura non bene evidenziata.
- C. Parole barrate.

<sup>66</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>67</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 396-397.

<sup>68</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>69</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 397-398.

<sup>70</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>71</sup> Marko Japundžić, „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-Ilirico”, 107-108.

- D. Parole scritte sul margine:
  - 1. Destro.
  - 2. Sinistro.
- E. Parole scritte sopra le righe.
- F. Parole scritte sopra le righe che è impossibile leggere.
- G. L'ultima parte di alcune parole sono scritte sotto l'ultima riga.

È interessante notare che le ultime pagine del MS presentano molte lacune che quasi non ci sono nelle prime pagine<sup>72</sup>. Il codice nel complesso è conservato molto bene ed è di facile lettura, a parte alcune lettere e parole che non si vedono bene. Questo tipo di scrittura del codice si riferisce al XV-XVI secolo<sup>73</sup>.

È da notare inoltre i seguenti trafiletti del manoscritto:

- 1. Nomi latino-polacchi dei paramenti liturgici verosimilmente scritti a mano da p. Vinkentij Selen'ko al foglio 72 r.- v., e ai fogli seguenti: 213r.- v., 214 r., 215 r., 216 v., 219 r., 220 v., 222v., 223v., 224r., 227 r.- v., 230v., 234 r.<sup>74</sup>
- 2. Nomi e titoli latini sui regolamenti ecclesiastici del principe Vladimir e di Jaroslav il Saggio scritti da I Kul'chyns'kyj (f. 440 v. e f. 443 r.), ed anche i calcoli nei fogli seguenti: 397 r., 442 v., 483 r.<sup>75</sup>.
- 3. Caratteri arabi scritti da I. Martynov<sup>76</sup>; nei ff. II r'.- III v' è riportato in latino dallo stesso autore il contenuto del MS<sup>77</sup> (questo indice è stato portato a termine da I. Martynov a Parigi<sup>78</sup>).
- 4. Da autore ignoto:
  - A. Nel f. I r'. scritto il titolo sul manoscritto.
  - B. Nei ff. 1r', 2 v' fatte cancellazioni.
  - C. Nei ff. 1v'.- 2 r' si trova scritta una osservazione in italiano.
  - D. Nei ff. 446 v e 447 r., è scritta la parola „Маранава”.
  - E. Nel f. 525 r. è scritta, in basso, una nota in polacco.
  - F. Nei fogli 2 r., 234 r., 530 v., si trova il timbro della Propaganda Fide.

<sup>72</sup> Vedi per esempio foglio 2 r. (primo) e foglio 530 v. (ultimo) del MS.

<sup>73</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 396.

<sup>74</sup> Ibidem, 398.

<sup>75</sup> Ibidem, 398-399.

<sup>76</sup> Ibidem, 395.

<sup>77</sup> Vedi ai fogli II r'. - III v' del MS.

<sup>78</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 395, 400.

C'è da notare che nel nostro MS da noi esaminato i soprascritti („titla”) caratteri non rispondono sempre alle regole grammaticali della lingua paleoslava. Questa questione (sulla scrittura del codice) meriterebbe uno studio particolare che però esula dal tema della nostra tesi.

### 3. 3. Ornamentazione

Gli studiosi A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich notano: „Ornamentazione nel manoscritto di elegante fattura; iniziali in cinabro con motivi vegetali, a intreccio, zoomorfi e antropomorfi<sup>79</sup>”.

Il ricercatore M. Vavryk afferma che i titoli sono scritti con cinabro contenenti tante soprascritte (“titla”). Nel testo si trovano le lettere iniziali decorate<sup>80</sup>. I fogli della prima parte del codice (fino al f. 383) presentano la filigrana (*vodjanyj znak*) del maiale, mentre la seconda parte è disegnata con la doppia croce (*shostykinchastyj podvijnyj khrest* o *vosmykonechnyj khrest*).

Per una più chiara esposizione vogliamo presentare le filigrane del manoscritto:

„1. cinghiale del tipo presente in Lautsevichius con varianti più tarde, n° 3687 del 1566, n° 3683 del 1559 e n° 3699 del 1571<sup>81</sup>”.

2. doppia croce a sei bracci, del tipo n° 5755 in Briquet, dove però la filigrana è di lavorazione meno accurata, risalente al 1516-1540; 300 × 200 mm., testo 240 × 130 mm., rigatura 1 + 2, 31 righe per pagina<sup>82</sup>”.

Si nota, inoltre, che le lettere iniziali del MS sono spostate leggermente rispetto al margine del testo, sono più grandi delle altre e, a tratti doppi, talvolta con qualche semplice ornamentazione consistente perlopiù in motivi zoomorfi.

Infine è da sottolineare, che questo tipo di ornamentazione risponde a quello che si riscontra nel XV-XVI secolo<sup>83</sup>.

### 4. Datazione, origine del manoscritto e suo autore

Il titolo dell'argomento comprende due punti:

1. Ricerche sulla datazione dell'EK;
2. Identificazione dell'origine del manoscritto e del suo autore.

<sup>79</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>80</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 396-397.

<sup>81</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167.

<sup>82</sup> Ibidem, 167.

<sup>83</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 397.

#### 4. 1. Ricerche sulla datazione dell'EK

Per quanto concerne la collocazione cronologica del manoscritto gli studiosi sono delle opinioni seguenti:

La datazione del MS fu stabilita dal prof. M. Arranz al XVI secolo, come notata nella fotocopia del MS che si conserva al PIO<sup>84</sup>.

La datazione dell'EK stabilita da M Japundzhich nel suo articolo: „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-illirico” in *Ricerche slavistiche*, XV-XVI (1968-1969), risponde al XV secolo<sup>85</sup>.

Mons. Muroslav Marusyn, nell'introduzione al suo libro *Chyny Sviatytel's'kykh Sluzhb v Kyjivs'komu Evkholohioni z pochatku XVI st.* (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI.) pubblicato nel 1966 indica l'epoca del manoscritto nel secolo XV o nella prima metà del secolo XVI<sup>86</sup>. M. Chubatyj<sup>87</sup> concorda con lui.

M. Marusyn nello stesso libro, in conclusione stabilisce la data della redazione del codice non più tardi della metà del secolo XVI, ma sottolinea che il contenuto del manoscritto corrisponde alla prassi rituale dei secoli precedenti<sup>88</sup>.

L'altro ricercatore su questo manoscritto fu Mykhajlo Vavryk il quale, in *Analecta Ordinis S. Basilii Magni*, ha pubblicato un suo articolo *Tsinnyj pamjatnyk obrjadovosty Kyjivs'koji mytropoliji XV-XVI stolittja* sul sopradetto codice. Egli considera la datazione del MS, facendo riferimento anche alla *насхалия зрячая* e ad altri articoli giuridici datati, operata verso la metà del XVI secolo o poco prima<sup>89</sup>.

Le opinioni sulla datazione del MS da parte degli studiosi sopradetti e di altri autori sono stati da noi riportati sotto il titolo: *Denominazioni dell'EK nel corso della storia*, perché qui abbiamo presentato alcuni che hanno dato più valore al nostro lavoro.

La datazione del MS fissata da noi può essere avvalorata dalla tabella pasquale nei ff. 449-453, che inizia dall'anno 1541. Come sottolineato giustamente anche da M. Vavryk, non avrebbe senso iniziare con una data pasquale ormai passata e pertanto il MS è stato scritto alla vigilia del 1541, cioè nel-

<sup>84</sup> Dove prosegue l'aggiunta fatta a mano del prof. M. Arranz sulla fotocopia del MS, della Biblioteca del Pontificio Istituto Orientale (Roma).

<sup>85</sup> Marko Japundžić, „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-Illirico”, 107-108.

<sup>86</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 1-2.

<sup>87</sup> Микола Чубатий. Recenzija „Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*. Рим: Wydawnictwo Українського католицького університету ім. св. Климентія папи, 1966”. 205-207.

<sup>88</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 196-197.

<sup>89</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 434-435.



la seconda metà dell'anno 1539-1540 (con inizio a settembre) o all'inizio del 1540-1541. M. Vavryk ritiene che il MS sia nato al più tardi nel 1539-1540<sup>90</sup>.

Secondo il nostro parere l'Eucolegio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Illirico è un manoscritto scritto non più tardi della prima metà del secolo XVI, o poco prima (al XV secolo), e composto nell'ambito kyiviano nella metropoli di Kyiv<sup>91</sup>.

#### 4. 2. Identificazione dell'origine del manoscritto e del suo autore

Per quanto riguarda l'origine del codice, i ricercatori ucraini non dubitavano della provenienza kyiviana (orientale) del manoscritto.

M. Marusyn<sup>92</sup> dice, che nell'*eucolegio* si trova l'accenno che è stato scritto al nord dell'Ucraina ma noi parliamo sempre di kyiviano, perché ha uffici kyiviani. Con parere di M. Marysun concorda anche M. Vavryk<sup>93</sup>, che ha ribadito che si tratta di un prezioso *eucolegio kyiviano*.

Mons. M. Marusyn<sup>94</sup> alla fine dell' introduzione al suo sopradetto libro conclude che il codice: „Secondo tutti i segni era un libro dello stesso metropolita di Kyiv” in accordo con lui sono anche M. Vavryk,<sup>95</sup> M. Chubatyj<sup>96</sup>, I. Shemet<sup>97</sup>, P. Sabat<sup>98</sup>, e O. Tovt<sup>99</sup>.

Gli studiosi: A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich riferendosi allo studio di M. Vavryk hanno sottolineato che: „Questo Grande trebnik (anche „Archierejskij chinovnik”) era all'uso personale del metropoli di Kyiv e si ricollegava alle tradizioni stabilite a Kyiv all'epoca dei metropoliti Kiprian e Gregorij Tsamblak. Ciò risulta sia dalla presenza di traduzione eseguite dal patriarca Eutimo e da Kiprian, sia dai documenti collegati con l'elezione di Kiprian e di Gregorij Tsamblak a metropoli di Kiev”<sup>100</sup>.

<sup>90</sup> Ibidem, 434-435.

<sup>91</sup> Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, 115-118.

<sup>92</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 196.

<sup>93</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 401.

<sup>94</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 2.

<sup>95</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 401.

<sup>96</sup> Микола Чубатий. Recenzja „Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucolegio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*. Рим: Wydawnictwo Українського католицького університету ім. св. Климентія папи, 1966”, 205-207.

<sup>97</sup> Ivan Shemet, *L'Eucolegio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del Fondo Borgio-Illirico. Parte I (ff. 1-134)*, 13-17.

<sup>98</sup> Petro Sabat, *L'Eucolegio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del fondo Borgio-Illirico. Parte IV (ff. 356-453)*, 85.

<sup>99</sup> Oleksander Tovt, *Київський Евхологон Ватиканської Апостольської Библиотеки №15 фонда Борджо-Иллирико. Часть III (лл. 234об – 356)*, 21.

<sup>100</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 174.

Noi siamo propensi a ritenere con tutti i ricercatori ucraini della provenienza kyiviana del manoscritto. La nostra ipotesi sull'origine del codice è autorevolmente sostenuta come si è visto da vari studiosi e si fonda su argomenti paleografici e liturgici.

Non sappiamo anche chi abbia scritto di preciso il manoscritto. M. Chubatyj nota che l'EK al foglio 200 è stato scritto per il metropolita Isidoro<sup>101</sup>. Il nostro pensiero è che l'autore del manoscritto sia stato un metropolita kyiviano probabilmente Isidoro o qualcuno della sua corte, ma non sappiamo di preciso chi possa essere stato l'autore. La nostra opinione si basa sugli argomenti paleografici e concorda con il pensiero dello storico Mykola Chubatyj<sup>102</sup>.

### 3. Indici del manoscritto eseguiti nel corso della storia

Gli indici completano un'edizione e rappresentano una vera ricchezza per lo studioso. Lo scopo degli indici è quello di permettere al lettore di trovare subito una formula, un testo, una cerimonia che si cerca nel libro.

È da notare che il nostro l'indice dell'EK, come già abbiamo detto sopra, è molto vasto. L'elenco completo dei capitoli dell'Eucologio, lo possiamo trovare:

1. Nell'Eucologio Kyiviano ai fogli II-III compilato da I. Martynov, e portato a termine a Parigi, ma nel suo contenuto si trovano errori, come afferma anche M. Vavryk<sup>103</sup>.
2. Nell'articolo già nominato di M. Vavryk OSBM, *Tsinnyj pamjatyk obrjadovosty Kyjivs'koji mytropoliji XV-XVI st.* in *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* del 1963 nel quale l'autore descrive la storia del MS, la sua struttura e il suo contenuto. L'autore presenta il contenuto del manoscritto in lingua ucraina<sup>104</sup>.
3. Nel libro già nominato di M. Marusyn, *Chyny Sviatytel's'kykh Sluzhb v Kyjivs'komu Evkholohioni z pochatku XVI st.* (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI.) pubblicato nel 1966, dove l'autore presenta il contenuto del manoscritto nelle lingue latina e ucraina<sup>105</sup>.

<sup>101</sup> Микола Чубатий. Recenzja „Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст.* (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI). Рим: Wydawnictwo Українського католицького університету ім. св. Климентія папи, 1966”, 205-207.

<sup>102</sup> Ibidem.

<sup>103</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 400-401.

<sup>104</sup> Ibidem, 402-433.

<sup>105</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, IX-XVII, 198-203.

4. Nel catalogo dei manoscritti slavi della Biblioteca Vaticana, pubblicato nel 1985, dove A. Dzhurova, K. Stanchev, M. Japundzhich hanno presentato il contenuto del manoscritto nelle lingue bulgara e paleoslava<sup>106</sup>.
5. Nell'articolo di P. Sabat si trova il contenuto del manoscritto nella lingua paleoslava<sup>107</sup>.

Lo studioso I. Martynov ha presentato il contenuto, senza descrizione dell'Eucologio Kyiviano, scritto nel MS ai fogli II-III, come conservato fino ai nostri giorni.

Il ricercatore M. Vavryk riporta la descrizione del codice; segue l'esposizione del contenuto dell'Eucologio Kyiviano coi riti paralleli negli altri manoscritti, descritti da A. Dmitrievskij, A. Almazov, I. Mansvetov, V. Pryluts'kyj, e da altri.

Dobbiamo dire che il contenuto del MS è stato esaminato dettagliatamente da M. Vavryk, citandone i rispettivi paralleli e indicando i testi che si dovevano trovare nei ff. mancanti<sup>108</sup>.

Lo studioso M. Marusyn, come sopradetto, oltre alle descrizioni delle celebrazioni ha presentato anche alcuni brani del testo manoscritto: i frammenti delle preghiere e, specialmente, le rubriche. Sarebbe stato auspicabile un apparato critico e un confronto con gli altri ecologi; c'è invece qualche comparazione con il rito latino dell'epoca più antica e con alcuni altri riti. Come scopo del suo lavoro, l'autore indica quello di descrivere i servizi pontificali, fornire le osservazioni critiche, le spiegazioni con qualche chiarificazione della procedura che aveva luogo nel rito, sia nei tempi antichi che dopo il secolo XV<sup>109</sup>.

I ricercatori A. Dzhurova, K. Stanchev e M. Japundzhich<sup>110</sup>, nel catalogo dei manoscritti slavi, hanno presentato il contenuto del MS, ma senza la descrizione dell'Eucologio Kyiviano.

Il ricercatore P. Sabat ha presentato il contenuto del MS, ma senza descrizione dei suoi riti<sup>111</sup>.

Infine vogliamo far notare, che il nostro EK lascia il campo per dettagliati studi, a specialisti dei diversi settori, storici, liturgici ecc.

<sup>106</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167-174.

<sup>107</sup> Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, 125-133.

<sup>108</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”, 401-431.

<sup>109</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, 2.

<sup>110</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167-174.

<sup>111</sup> Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, 125-133.

## 6. Importanza del manoscritto per la storia liturgica della Chiesa della Rus' di Kyiv

Secondo il nostro pensiero il manoscritto è molto importante per la storia liturgica della Chiesa della Rus' di Kyiv (XV-XVI sec.).

### I. Importanza del manoscritto per noi:

1. Il manoscritto rimane uno dei più importanti codici slavi.
2. Il manoscritto era il libro del metropolita di Kyiv (Isidoro), e si può apporre che era stato il regolatore della vita ecclesiastica della Chiesa Kyiviana.
3. Il manoscritto è più antico a di almeno 100 anni, del famoso e prezioso Trebnyk del Metropolita di Kyiv Petro Mohyly.

### II. Preziosità del manoscritto per il nostro tempo:

1. Il manoscritto apparteneva alla metropolia di Kyiv.
2. Il manoscritto conserva i vecchi riti della Rus' di Kyiv.<sup>3</sup>
3. Il manoscritto è stato scritto prima della divisione della Chiesa Kyiviana.

### III. Utilità del manoscritto nei nostri giorni:

1. Il manoscritto non può essere sospettato di influsso latino.
2. Il manoscritto restaura il modello del rito della Chiesa di Kyiv.
3. Il manoscritto può essere usato non soltanto per gli studi liturgici ma anche canonici, storici, linguistici ed altri.

Per confermare quanto sopradetto vale a dire l'importanza e la preziosa utilità del manoscritto, possiamo risalire al contenuto dell'Euclologio, quale si trova nell'Euclologio Kyiviano (f. II – III) di I. Martynov e nello studio di M. Vavryk<sup>112</sup>, nonché nelle opere già nominate di M. Marusyn<sup>113</sup>, di A. Dzhu-rova, di K. Stanchev, di M. Japundzhich<sup>114</sup>, e nell'articolo di P. Sabat<sup>115</sup>.

<sup>112</sup> Михайло Ваврик, „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.», 402-433.

<sup>113</sup> Мирослав Марусин, *Чини Святительських Служб*, IX-XVII, 198-203.

<sup>114</sup> Aksinija Džurova, Krasimir Stančev, Marko Japundžić, *Catalogo dei manoscritti slavi*, 167-174.

<sup>115</sup> Петро Сабат, „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”, 125-133.

È interessante notare, in base al contenuto dell'EK e ai lavori dei sopradetti ricercatori, quale importanza abbia il manoscritto per la storia liturgica della Chiesa della Rus' di Kyiv e cioè che:

1. L'EK presenta con chiarezza le ufficiature del metropolita di Kyiv, e non soltanto gli uffici delle consacrazioni, ma anche altre ufficiature solenni, celebrate nel corso dell'anno liturgico.
2. L'EK è ricco per le rubriche liturgiche non soltanto per quanto riguarda le ufficiature dei sacramenti, ma anche per altri testi di ufficiature in tutto l'anno.
3. L'EK presenta interessanti rapporti tra il metropolita di Kyiv e principi, vescovi e fedeli.
4. L'EK registra i sacramenti celebrati dal sacerdote, ma non dal vescovo e dal metropolita.
5. L'EK presenta i valori dei documenti canonici che sono stati di competenza del tribunale del metropolita di Kyiv.

Secondo la nostra opinione il nostro manoscritto (XV-XVI sec.) della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Ilirico è importante per la vita liturgica del XV-XVI secolo e per la tutta Chiesa della Rus' di Kyiv. Attualmente debbono attingere adesso sia la Chiesa ucraina cattolica sia quella ucraina ortodossa, se vogliono restaurare il modello del rito della Chiesa di Kyiv, nella fedeltà alle proprie radici che sono state uniche sia per gli ortodossi ucraini che per i cattolici del suo tempo.

Vogliamo infine notare che il nostro EK è tra più grandi eucologi slavi che siano conservati nella Biblioteca Sinodale di Mosca e nella Biblioteca Pubblica di Vil'na della Chiesa della Rus' di Kyiv.

## 6. Conclusione

Non dobbiamo mai dimenticare, come afferma il prof. M. Arranz, che i manoscritti liturgici costituiscono uno strumento di preghiera; essi sono vivificati dallo spirito di quella gente e contengono non poca ricchezza, invisibile a coloro che vi si avvicinano senza la dovuta umiltà e l'amore. La fretta e la superficialità rischiano di renderli poco leggibili, se non del tutto muti<sup>116</sup>.

Dal nostro studio vogliamo far notare che l'Eucologio Kyiviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 è un libro-modello del rito bizanti-

<sup>116</sup> Михаил Арранц, *Отцовство по Духу и по плоти. Таинства Священства и Брака в византийской традиции* (Рим: Самиздат, 2002), 26.

no-slavo, dove sono conservate le radici liturgiche della Chiesa della Rus' di Kyiv, prima della sua divisione.

Gli testi storico-liturgici e storico – canonici del MS confermano la nostra ipotesi, che è anche l'ipotesi di altri ricercatori, e cioè che l'EK era il libro del metropolita di Kyiv e, come tale, è stato il regolatore della vita ecclesiastica della Chiesa Kyiviana.

A nostro parere il sopradetto Eucologio Kyiviano è un'utile fonte liturgica della Rus' di Kyiv per tutti le Chiese bizantine attualmente presenti in Ucraina, nonostante che siano tre e attualmente divise, però tutte hanno la stessa radice nella antica metropolia di Kyiv, e sono cresciute e si sono sviluppate sullo stesso terreno.

Importante è non lasciar cadere questo patrimonio l'EK così prezioso per la Chiesa della Rus' di Kyiv, senza il quale difficilmente si potrebbe avere una comprensione adeguata della vita liturgica slava, poiché essa riflette tutto un mondo di pensiero e di vita che la liturgica ha espresso con una consapevolezza e un vigore che fanno delle sue pagine un monumento perenne e sempre attuale del pensiero e della vita cristiana.

Si spera che questo studio, dedicato al manoscritto della Chiesa della Rus' di Kyiv, che riguarda il rito dei secoli XV-XVI, costituisca per gli ortodossi un valido apporto ad una migliore conoscenza della loro ricca tradizione liturgica e, nell'ambiente cattolico e ortodosso, favorisca una mutua comprensione e un reciproco rispetto nel comune cammino fiducioso verso la piena unità ecclesiale.

### Bibliografia:

- Арранц Михаил. *Как молились Богу древние византийцы*. Ленинград: Издательство Ленинградская духовная академия, 1979. [Arrants Mikhail. *Kak molilis' Bogu drevnie vizantiytsy*. Leningrad: Izdatel'stvo Leningradskaya dukhovnaya akademiya, 1979].
- Арранц Михаил. *Отцовство по Духу и по плоти. Таинства Священства и Брака в византийской традиции*. Рим: Самиздат, 2002. [Arrants Mikhail. *Ottsovstvo po Dukhu i po ploti. Tainstva Svyashchenstva i Braка v vizantiyskoj traditsii*. Rim: Samizdat, 2002].
- Бенешевич Владимир. „Памятники древне-русского канонического права”. *Русская историческая библиотека* 36 (1920): 9-26. [Beneshevich

- Vladimir. „Pamyatniki drevne-russkogo kanonicheskogo prava”. *Russkaya istoricheskaya biblioteka* 36 (1920): 9-26].
- Ваврик Михайло. „Цінний пам'ятник обрядовості Київської Митрополії XV-XVI ст.”. *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 391-460. [Vavryk Mykhaylo. „Tsinnyu pam'yatnik obryadovosti Kyuyivs'koyi Mytropoliyi XV-XVI st.”. *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 10 (1963): 391-460].
- Горбач Олекса. *Три церковнослов'янські літургичні рукописні тексти Ватиканської бібліотеки*. Рим: Український католицький університет ім. св. Климентія папи, 1966. [Gorbach Olexsa. *Try tserkovnoslov'yans'ki liturgichni rukopysni teksty Vatykans'koyi biblioteku*. Rum: Ukrayins'kuu katolyts'kuu universytet im. sv. Klymentiya papu, 1966].
- Džurova Aksinija, Stančev Krasimir, Japundžić Marko. *Catalogo dei manoscritti slavi della Biblioteca Vaticana*. Sofija: Svjat, 1985.
- Красносельцев Николай. *Сведения о некоторых литургических рукописях Ватиканской библиотеки с замечаниями о составе и особенностях богослужебных чинопоследований, в них содержащихся, и с приложениями: Из отчета об ученых занятиях за границей в 1882 г.* Казань: Императорський университет, 1885. [Krasnosel'tsev Nikolay. *Svedeniya o nekotorykh liturgicheskikh rukopisyakh Vatikanskoj biblioteki s zamechaniyami o sostave i osobennostyakh bogoslužhebnykh chynoposledovanij, v nikh sodержashchikhsya, i s prilozheniyami: Iz otcheta ob uchenykh zanyatijakh za granitsey v 1882 g.* Kazan': Imperators'kuu universitet, 1885].
- Korolevskij Cyril. *La liturgia ed il Rito praticati dai Ruteni, voto*. Città del Vaticano: Tip. Poliglotta Vaticana, 1937.
- Korolevskij Cyrylo. „Catalogus Archivi Procuratoris Generalis Ecclesiae Ruthenae in Urbe”. *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 7 (1950): 330.
- Kulczyński Ignacy. *Specimen Ecclesiae Ruthenicae: ab origine susceptae fidei nostra usque tempora in suis capitibus seu primatibus Russiae cum S.Sede Apostolica Romana semper unitae*. Parisiis: apud Franck, 1859.
- Марусин Мирослав. *Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)*. Рим: Український католицький університет ім. св. Климентія папи, 1966. [Marusyn Myroslav. *Chynu Svyatytel's'kykh Cluzhb v Kyuyivs'komu Yevkhologioni z pochatku XVI st. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano*

- dell'inizio del secolo XVI*). Rym: Ukrayins'kyu katolyts'kyu universytet im. sv. Klymentiya papu, 1966].
- Moroni Gaetano. *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni: specialmente intorno ai principali santi, beati, martiri, etc.* T. 6. Venezia: Tipografia Emiliana, 1840-1861.
- Назарко Іреней (Іван). „Святий Володимир Великий володар і хреститель Руси-України (960-1015)”. *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 4 (1954): 219-225. [Nazarko Ireney (Ivan). „Svyaty Volodymyr Velykyu volodar i khrestytel' Rusy-Ukrayiny (960–1015)”. *Analecta Ordinis S. Basilii Magni* 4 (1954): 219-225].
- Сабат Петро. „Важливий рукопис для дослідження святительських богослужень Київської Церкви XV-XVI ст.”. *Богословія* 71 (2010-2011): 43-56. [Sabat Petro. „Vazhlyvyu rukopys dlya doslidzhennya svyatytel's'kykh bogosluzhen' Kyuyiv's'koyi Tserkvy XV-XVI st.”. *Bogosloviya* 71 (2010-2011): 43-56].
- Сабат Петро. „Історія походження молебнів з канонами із рукописного Київського требника XV– поч. XVI ст. Borgiano illirico 15 з Ватиканської бібліотеки і їх рецепція в Київській та Московській Церкві”. *Історія релігій в Україні і світі: збірник наукових праць. Серія “Історичне релігієзнавство”*, nr 5 (2011): 191-201. [Sabat Petro. „Istoriya pokhodzhennya molebniv z kanonamy iz rukopysnogo Kyuyiv's'kogo trebnyka XV– poch. XVI st. Borgiano illirico 15 z Vatykans'koyi biblioteku i yikh retseptsiya v Kyuyiv's'kiy ta Moskovs'kiy Tserkvi”. *Istoriya religiy v Ukrayini i sviti: zbirnyk naukovykh prats'. Seriya “Istorychne religiyeznavstvo”*, nr 5 (2011): 191-201].
- Сабат Петро. „Київський требник із фондів Апостольської Ватиканської бібліотеки як джерело до історії церковно-правової думки Київської Русі”. *Збірник наукових праць „Гілея: науковий вісник”*, nr 54 (2011): 60-64. [Sabat Petro. „Kyuyiv's'kyu trebnyk iz fondiv Apostol's'koyi Vatykans'koyi biblioteku yak dzherelo do istoriyi tserkovno-pravovoyi dumky Kyuyiv's'koyi Rusi”. *Zbirnyk naukovykh prats' „Gileya: naukovyy visnyk”*, nr 54 (2011): 60-64].
- Сабат Петро. „Требник митрополита Київського Ісидора (1433-1458) – живе джерело пізнання літургійного життя Київської Церкви”. *Ad Fontes Liturgicos VIII. U poshukakh dzherel katedral'nogo ta monashogo bogosluzhynnya*, редакція Василь Рудейко, 114-137. Львів: Український Католицький Університет, 2018. [Sabat Petro. „Trebnyk mytropolity Kyuyiv's'kogo Isydora (1433-1458) – zhyve dzherelo piznannya liturgiynogo zhyttya Kyuyivskoyi Tserkvy”. *Ad Fontes Liturgicos VIII. U poshukakh dzherel katedral'nogo ta*



- monashogo bogoslyzhinnya*, redakcja Vasyl' Rudeyko, 114-137. L'viv: Ukrayins'kuu Katolyts'kuu Universytet, 2018].
- Сабат Петро. „Унікальність рукописного Київського требника (XV–поч. XVI ст.) Апостольської Ватиканської бібліотеки із фонду Борджіо-Ілліріко № 15 для історії рукописної спадщини Київської Русі”. *Українське релігієзнавство*, nr 59 (2011): 54-64. [Sabat Petro. „Unikal'nist' rukopysnogo Kyuyiv'skogo trebnyka (XV–poch. XVI st.) Apostol's'koyi Vatykans'koyi biblioteky iz fondy Bordzhio-Illiriko № 15 dlya istoriyi rukopysnoyi spadshchyny Kyuyiv's'koyi Rusi”. *Ukrayins'ke religiyevnavstvo*, nr 59 (2011): 54-64].
- Sabat Petro. *L'Eucologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana, № 15 del fondo Borgio-Illirico. Parte IV (ff.356-453)*. Roma, Italia: [s.n.], 2009.
- Tre alfabeti per gli slavi: Catalogo della mostra allestita nella Biblioteca Vaticana per l'undicesimo centenario della morte di San Metodio. Comitato della Santa Sede per i santi Cirillo e Metodio*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985.
- Tovt Oleksander. *Киевский Евхологион Ватиканской Апостольской Библиотеки №15 фонда Борджо-Иллирико. Часть III (л. 234об – 356)*. Uzhgorod: ВАТ „Патент”, 2006. [Tovt Oleksander. *Kievskiy Yevkhologion Vatikanskoj Apostol'skoj Biblioteki №15 fonda Bordzho- Illiriko. Chast' III (ll. 234ob – 356)*. Uzhgorod: VAT „Patent”, 2006].
- Чубатий Микола. Recenzja „Мирослав Марусин, Чини Святительських Служб в Київському Евхологоні з початку XVI ст. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)”. Рим: Український католицький університет ім. св. Климента папи, 1966”. *Богословія* 31 (1967): 205-207. [Chubatuу Mуkola. Recenzja „Myroslav Marusyn, Chynu Svyatytel's'kykh Cluzhb v Kyuyiv's'komu Yevkhologioni z pochatku XVI st. (Gli ordini pontificali nell'Eucologio Kieviano dell'inizio del secolo XVI)”. Rym: Ukrayins'kuu katolyts'kuu universytet im. sv. Klymentiya papу, 1966”. *Bogosloviya* 31 (1967): 205-207].
- Shemet Ivan. *L'Eucologio Kieviano della Biblioteca Apostolica Vaticana № 15 del Fondo Borgio-Illirico. Parte I (ff. 1-134)*. Roma, Italia: [s.n.], 2002.
- Щапов Ярослав. *Древнерусские княжеские уставы XI-XV вв.* Москва: Издательство Наука, 1976. [Shchapov Yaroslav. *Drevnerusskie knyazheskie ustavy XI-XV vv.* Moskva: Izdatel'stvo Nauka, 1976].
- Japundžić Marko. „I codici slavi della Biblioteca Vaticana. Fondo Borgiano-Illirico”. *Ricerche slavistiche* 15-16 (1968-1969): 101-112.

**Kiev Euchologion (15th- 16th century) of the Vatican Apostolic Library (Borgio-Ilirico Collection, 15), as one of the most important slavic codes illustrating the liturgical life of the Church in Kievan Rus**

SUMMARY

The article examines the history of the manuscript of the Kiev Euchologion (15th-16th century) located in the Vatican Apostolic Library (collection Borgio-Ilirico No. 15). The places are given where this manuscript has survived, and how it has been used over the centuries. A historiographic analysis of previous studies was made and the descriptions of the manuscript that were made in earlier scientific studies were presented. In addition, paleographic and codicological aspects of this manuscript were given, and its uniqueness as well as its importance as one of the important sources for the history, language and culture of the Ukrainian nation were indicated and confirmed.

Keywords: Kiev Euchologion, Kiev Church, manuscript, origin, tradition, period, editing, numbering, content, description

